

MEMORIA FIDEI IV  
Convegno  
**L'INQUISIZIONE ROMANA E I SUOI ARCHIVI**  
**A vent'anni dall'apertura dell'ACDF**

***Vent'anni di studi e ricerche sull'Inquisizione romana e i suoi archivi***

**Tavola Rotonda**

PILAR HUERGA CRIADO

Quando mi recai per la prima volta nell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, le mie aspettative venivano condizionate dai miei studi precedenti attorno ai, così chiamati, "cristiani nuovi" radicati nella penisola iberica. Non avevo nessuna intenzione di allontanarmene, né volevo entrare in un nuovo campo di ricerca. Pensavo solo a seguire la traccia di coloro che erano fuggiti dalla Spagna e che si erano recati nelle città italiane, Roma inclusa, facendo parte della diaspora.

Tra l'altro mi chiedevo se nei documenti della Congregazione romana restasse qualche riscontro della grande repressione dei giudaizzanti avviata in Castiglia negli anni centrali del Seicento, in modo che venisse a gettare un po' di luce sul rapporto tra Inquisizione spagnola e Inquisizione romana in quel contesto, e sul ruolo, anche se molto ridotto, della Congregazione romana in quella vicenda, e il suo atteggiamento nei confronti dei marrani iberici.

Dopo qualche giorno di lavoro, mi trovai davanti a un libro che riguardava l'Inquisizione napoletana. Scorrendo le sue pagine, cominciai a conoscere i membri di una comunità di cristiani nuovi la cui origine rimandava ai regni iberici. Quel libro mi incuriosì fin dall'inizio.

Da allora, man mano iniziai due percorsi di ricerca, il primo riguardava i due grandi gruppi familiari \_Vaaz e Vargas\_ radicati nel regno di Napoli dal Cinquecento, processati negli anni Sessanta del Seicento, con origini castigliane, catalano-aragonesi e portoghesi.

Contemporaneamente, mi rendevo conto della scarsità di dati disponibili sul tribunale del Sant'Ufficio di Napoli, nonostante i documenti dell'archivio relativi ai processi fornissero delle informazioni preziose, anche se molto frammentarie, sull'insediamento del tribunale, sulla composizione di esso, nonché sui conflitti destati dalla propria attività.

Adesso il mio studio è incentrato su Napoli, le sue famiglie di cristiani nuovi e il suo tribunale del Sant'Ufficio.

Per i miei studi mi sono servita principalmente dei documenti della Stanza Storica. Siccome la Congregazione controllava ogni singolo passo della procedura inquisitiva, si trovano:

a) Carte del tribunale di Napoli recapitate alla Congregazione, che contengono principalmente lettere tra l'inquisitore, il cardinale segretario e l'assessore, le quali forniscono

moltissime informazioni di vario tipo. Insieme a queste lettere ci sono le carte processuali, come l'esame dei testi e le deposizioni degli imputati.

b) Carte della Congregazione sui processi ai giudaizzanti napoletani che si svolsero a Roma.

Queste fonti documentarie dell'Archivio sono alla base dei saggi che ho pubblicato finora:

1. Sulla comunità napoletana dei cristiani nuovi (*Cristianos nuevos de origen ibérico en el Reino de Nápoles en el siglo XVII*. Sefarad 2012).

2. Sulle trattative tra la Congregazione romana ed il viceré in merito alla nomina di un nuovo ministro dopo la peste di 1656 (*La inquisición romana en Nápoles contra los judaizantes (1656-1659)*, Librosdelacorte.es 2017)

3. Sta per uscire il terzo, che riguarda l'inserimento dei cristiani nuovi nella nobiltà napoletana messo alla prova dai processi inquisitoriali (*Conversos en el reino de Nápoles: ennoblecimiento y asimilación*)

I due percorsi di ricerca, di studio, sono strettamente vincolati.

I documenti inquisitoriali rivelano due grandi reti familiari che a metà Seicento si erano arricchite, avevano comprato feudi, ostentavano titoli nobili, e facevano parte delle magistrature del regno. Dai processi sto ricavando ricchissime informazioni per approfondire i rispettivi percorsi di vita, l'incrocio di rapporti, le genealogie familiari, ecc. Tra l'altro, la messa in atto dei processi sconvolse la comunità e ciascuno dei suoi membri, rivelando la compattezza di essa, i diversi gradi di fedeltà alla religione ebraica, i conflitti interni e il punto della loro assimilazione sociale.

La Congregazione romana trovò nei giudaizzanti la giustificazione per l'insediamento definitivo del tribunale nel regno di Napoli. Attualmente sto lavorando ad una monografia su questo tribunale, individuando i membri in carica e le loro competenze, le difficoltà per trovare una sede adatta, i gravi problemi finanziari, i rapporti conflittuali tra Congregazione, viceré, inquisitore e nobiltà cittadina.